



GIOVANNA SPANU

VORREI VIVERE D'AMORE

Anno 13, n. 1 - Dicembre 2024

... E CORRERÒ DIETRO DI TE (Giovanna)

Come di consueto ormai da alcuni anni, anche questo numero si apre con una sezione dedicata alla "spiritualità", che raccoglie alcuni pensieri tratti dagli scritti di Giovanna. Alla luce del titolo del Giubileo che sta per cominciare «La speranza non delude» (Rm 5,5), i brani selezionati toccano proprio il tema della "speranza", che per Giovanna è stata "certezza" dell'amore di Dio in ogni attimo della sua vita, incluso il periodo della malattia. La Piccola Comunità Apostolica fa suo l'augurio di Papa Francesco che l'Anno Santo «possa essere per tutti occasione per rianimare la speranza».

NON VOGLIO ALTRO CHE GESÙ

Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna, tu solo... Gesù..... a volte penso che ci fidiamo di tutti tranne che di Dio. Per amare non è necessario capire, non serve una mentalità da ragioniere, ci vuole un cuore innamorato che ti fa dire "non vedo, ma credo so in chi ho riposto la mia fiducia", il resto... va bene, soffro va bene, gioisco va bene... L'amore è spietato, è duro, feroce, chiede tutto... ma una causa che non chiede tutto non vale niente. Signore da chi andremo, tu solo hai parole di vita eterna, nessuno parla come parli tu, conosciamo le altre parole e tutte ci hanno deluso, compreso i paradisi umani... Da chi potrei lasciarmi attrarre? Con chi potrei andare? Prova a dirlo, fai un nome, il più bello, della persona più cara, anche di un santo... Gesù... è proprio guardando i campioni di questo mondo che ti viene voglia di gridare "Gesù dove sei? Vieni! Tu solo...". Vorrei dire come S. Paolo "non voglio altro che Gesù".

Vorrei poterti donare tutto, Gesù, al dettaglio: la mia volontà, i miei pensieri, le mie vedute, i miei punti di vista... perdonami per la poca umiltà, vorrei consegnarli a te, insieme al mio corpo... Vorrei vivere d'Amore, vivere di fede, avere i tuoi occhi e avere il tuo cuore, la tua mente per vedere, giudicare ogni situazione, ogni persona, per amare sempre e, quando la mia mente non capisce, fa fatica, non vede, quando la mia sorgente umana è secca, liberare il tuo Spirito in me che sempre può amare e provare lo stupore, la meraviglia dell'amore...

Grazie Gesù per il dono della tua parola. Aiutami a crederla, amarla e viverla profondamente... Basterebbe una frase, poche parole e il cuore scoppierebbe di gioia. La tua ansia Gesù sia la mia, come vorrei che il fuoco sulla terra fosse già acceso... la realtà di Gesù cambia la vita, non lascia le cose come stanno, come il fuoco che riscalda, illumina e brucia. Credere in te, Gesù, non è un dolce sonnifero per dormire le nostre notti tranquille, è un tormento che non ti abbandona mai... Donami Gesù la grazia del tuo cuore, liberami dalla disgrazia di





essere addormentata, incosciente, indifferente, donami il tuo dolce tormento, dammi la passione per le anime. Grazie Gesù perché mi dici sempre che mi vuoi bene, anch'io te ne voglio tanto. Grazie perché tu, solo tu, compi un miracolo, stai cambiando il mio cuore! Grazie Gesù per le cose belle, per i doni meravigliosi che mi hai fatto, grazie per i miei fratelli... ti chiedo misericordia, ho amato poco... Mio Gesù vorrei essere la tua serva, come Maria che mai si sente tranquilla, sempre desidera di fare di più e nulla da alcuno pretende... "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato"... Chiedo: la conoscenza di Gesù Salvatore... la sua volontà e un amore smisurato...

Come c'è bisogno di tenere Gesù in mezzo a noi, non basta la preghiera. Si può vivere tutta la vita pregando con ore e ore di adorazione e non amarsi... è proprio vero, "se siamo uniti Gesù è fra noi e questo vale di più", più del monastero, delle ore di preghiera, delle missioni, se non portano lì... nulla vale, donami Gesù la passione per l'unità... Grazie Gesù, tu ci "alleni" a vivere e a portare solo questo, la grandezza dell'Amore tra noi, missionarie dell'amore scambievole.

Solamente nel silenzio si può ascoltare Dio, un silenzio fecondo... della natura che nasce, della vita, della primavera che esplose. Meno parole esteriori e più amore con lo sguardo, con il silenzio. Amare il silenzio con il mio sposo... la notte, il mattino... È Gesù! Riconoscerlo

in chi mi passa accanto, mi parla, mi telefona, in chi vive con me ogni giorno. Riconoscere Gesù in ogni fratello e sorella, scoprire Gesù nascosto in colui col quale faccio più fatica... donare con lo sguardo e il sorriso Gesù nascosto in me che dice "ti amo" e accogliere e riconoscere il "ti amo" di Gesù per me in ogni fratello. Comprendere, consolare. Sei tu Gesù la mia consolazione, vorrei essere la tua consolazione e quella di tanti fratelli e sorelle.

Nell'adorazione, Gesù, mi ripetevi il tuo comandamento che chiami "nuovo" e "mio", "amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati, non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici... non voi avete scelto me ma io ho scelto voi e vi ho costituito perché andiate e portiate frutto"... andare e portare frutto, essere missionari della carità pastorale, dell'amore scambievole... Oggi quanto ho edificato Gesù in mezzo a noi? Quanto l'ho visto edificare o quanto l'ho visto dimenticato o mancato?

Non disgiungere Gesù e vocazione... è il nome nuovo che Gesù ti ha dato, il motivo per cui sei nata, la missione da compiere... la ritieni la grazia più grande della tua vita? Come per una sposa il marito, i figli... considerare qual è il regalo più grosso da parte di Gesù, il tesoro, e stupirci ogni giorno che siamo amati da Dio e che grandi cose ha fatto per noi... al primo posto questa vocazione.

Donami l'amore alla tua Parola. Chi è il mio maestro? Sei tu Signore. Aiutami a preparare l'incontro definitivo

con te, la dolce attesa di incontrare te, Padre mio, e non la paura della morte.

PROPOSITI PER IL NUOVO ANNO

Programmazione dell'anno: sarà l'anno della Preghiera del cuore, dell'adorazione continua, della perfezione nella carità. La carità spicciola, salutare: rispondere a tutti, guardare in faccia quando parli e ascolti, essere a disposizione di tutti e "alla sera della vita sarò esaminata sulla carità"... ogni sera esame sulla carità. Compi tanti atti di bontà, ma tanti, specialmente verso i più "emarginati"...

Pensieri di gratitudine

Grazie Gesù per il dono della vita, grazie Gesù per il dono che sei Tu nella mia vita, grazie per il tuo amore, grazie Gesù per il dono della tua Parola... la tua voce.

Grazie Gesù per il dono dell'Eucarestia, grazie Gesù per il dono della preghiera, parlare con te, grazie Gesù per il dono del tuo Spirito, grazie Gesù per il dono dell'adorazione quotidiana, grazie Gesù per il dono di Maria, per la consacrazione a Maria, grazie Gesù per il dono di Gesù abbandonato, grazie Gesù per il dono della vocazione... dell'unità, di Gesù in mezzo a noi, grazie Gesù perché mi hai chiamato a te per sempre...

Bisogna sperare sempre; se non speri, se perdi la fiducia, quello non è lo Spirito di Gesù...

Siamo anche noi come quel viandante che dopo molto cammino, il cammino della nostra vita di tutti i giorni, si riposa e guarda avanti, guarda la vetta, la meta e si rincuora perché sa dove e come camminare e chi c'è sulla vetta...

Essere come un granellino di senapa, niente di eccezionale, né di straordinario, un seme povero, misero, meschino che muore e porta frutto. Morire per nascere, ecco la mia vocazione, morire in famiglia con le mie sorelle, al lavoro, in parrocchia, con ogni sorella o

fratello... tu sai Gesù... nel quinto mistero doloroso si contempla la morte di Gesù Abbandonato: sei il mio sposo, mi consacro a te, mi perdo in te... Ho un solo sposo sulla terra, sei tu Gesù Abbandonato, ogni sera, ogni istante mi ripeto: morire... "distrutto il vostro io nell'amore": morire per nascere e far nascere.

Tu Signore mio sei il seme che muore in me e porta frutto, donami e donaci la grazia di un cuore tenero, buono, che non si lascia vincere dal demonio, che non è indurito, non è superficiale, che non si lascia soffocare dalle spine, dalle preoccupazioni...



Signore Gesù guariscimi dalla spensieratezza, infrangi la mia cecità, la mia sordità... "hanno orecchi e non odono, hanno occhi e non vedono", è il mio peccato. Tu mi passi accanto, le anime mi passano accanto e non me ne accorgo, non faccio niente... Perdonami Gesù, vorrei avere i tuoi pensieri e le tue parole sulla mia bocca, perdermi in te... il tuo cuore di Pastore desidero, si compia il tuo volere.

Donami Signore un amore grande e la memoria della tua Parola! Gesù ci vuol togliere un cuore da adolescente, che pensa a sé, alle proprie emozioni, ai propri sentimenti, per formare un cuore di madre, forte che ama di amore vero e puro.

Signore Gesù l'immagine di quella fanciulla che era morta, è la mia anima a pezzi... prendimi per mano,

fammi rinascere, Gesù, portami in braccio e che io possa al tuo tocco, Gesù, risvegliarmi e abbracciarti e lasciarmi portare da Te... Signore tu lo puoi, compi con me lo stesso miracolo "Talità kum", "Io te lo dico: alzati"... Imprimi nel mio cuore come un sigillo per sempre l'immagine della Maddalena, quel pianto disperato e poi lei che corre da te e ti bacia i piedi appassionatamente, ardentemente... anch'io Gesù... e sentirmi dire da te "sì, hai molti peccati ma hai molto amato e molto ti è perdonato... torna a casa tua!"... Prendi il mio viso tra le tue mani e che io possa guardarti e lasciarmi guardare da te... mio Signore, mio amore, metti nel mio cuore il tuo amore per tutti, per i derelitti... donami il tuo sguardo limpido, un cuore puro, donami un linguaggio mite. Grazie Gesù!! A chi vuoi dare la tua vita, il tuo cuore? Signore ti do la mia vita.

Vuoi sapere se sei nell'indifferenza o nella pace di Dio? Se sei la prima a servire, la prima ad alzarli, la prima a rispondere al telefono, la prima a svegliarsi al mattino, l'ultima ad andare a letto... ti stai abituando male, sono richiami tuoi, Signore, perdonami! Io sono nulla ma Tu sei tutto. Come devo scoprire un Dio che mi parla, che si fa persona... la sua voce, il suo passo, viene, sta vicino. Non il Dio che io mi immagino... Parlami, Signore, eccomi, la tua serva ti ascolta! Chiamami per nome, Signore, eccomi! Io sono nulla ma tu sei tutto. Signore guidami tu, parlami tu, perché io non so niente, come la Cananea grido a te, aiutami Signore Gesù. Pietà di me, salvami Signore... l'insistenza, il gridare, l'ha salvata! Quante paure, quanti blocchi Signore Gesù, quanti freni... la mia timidezza.

Salvami, Signore Gesù, attirami dietro di te, aiutami, fa' che io mi lasci afferrare, vivere, fare, sedurre da te e correrò dietro di te!

(Nella malattia) -. Vi chiedo di vivere con me questo periodo nuovo della mia vita... non potete lasciarmi sola a vivere questo... ho ripetuto quelle parole "Padre mio, mi abbandono a te", mi affido a te, tu sai tutto... e se ci dona questa esperienza è per una grazia più grande, per un bene. Chissà che grazia, che luce vuole darci Gesù!

Ho capito con la grazia della malattia, cosa vuol dire quella frase: "amare qualcuno significa dirgli tu non morirai"; non l'avevo mai capita prima ma è vera. Hai bisogno di qualcuno, ed è solo Gesù, che risorga Lui e ti faccia risorgere... ti dice "tu non muori, vai nella vita vera, non sei perduta..."

*Ho il Signore con me...
Sono debole, ho il Signore con me
Ho paura, ho il Signore con me
Ho una decisione da prendere,
ho il Signore con me
Sto lì, invoco, imploro, non sono sola,
siamo in due a decidere
Ho dei dubbi, ho il Signore con me!
Ho una croce... ho il Signore con me!*



NOVITÀ NELLA PICCOLA COMUNITÀ APOSTOLICA

APPROVAZIONE DEI NUOVI STATUTI

Il 4 settembre scorso il Vescovo e il Cancelliere Vescovile, incontrando la Presidente e alcuni dei responsabili di sezione della Piccola Comunità Apostolica, hanno comunicato loro la conclusione del periodo di revisione degli Statuti. Era necessario quindi formalizzare la richiesta di approvazione in modo da concludere un percorso iniziato già nel 2018. Facendo seguito a quanto detto, sono stati fatti pervenire in Curia Statuto e Linee di spiritualità dell'Associazione affinché potessero essere approvati nelle loro modifiche.

L'iter della Piccola Comunità Apostolica aveva già alle spalle due dichiarazioni da parte dell'autorità diocesana: una lettera informale, inviata da mons. Bonicelli a Giovanna Spanu il 18 ottobre 2002, con la quale il Vescovo accettava con gioia e riconoscenza l'associazione della Piccola Comunità Apostolica e un primo decreto di approvazione ufficiale del 31 maggio 2005 con il quale il Vescovo Bonicelli – unitamente alla firma dell'allora Cancelliere Vescovile, don Enzo Zardi – approvava lo Statuto allora redatto e riconosceva l'associazione privata di fedeli denominata Piccola Comunità Apostolica.

Dopo alcuni anni di vita comunitaria seguiti al riconoscimento, dal 2018 ad oggi la Piccola Comunità Apostolica ha sentito il bisogno di modificare alcuni aspetti formali dello Statuto e delle Linee di Spiritualità sulla base degli eventi che l'hanno coinvolta e per essere maggiormente rispondente ai tempi attuali. Da questo lungo lavoro di discernimento e revisione, comprensivo anche di alcuni momenti di dialogo con il Vescovo ed una piccola commissione da Lui suggerita, sono nati lo Statuto e le Linee di Spiritualità che sono stati quindi sottoposti all'autorità diocesana.

Contestualmente alla richiesta di approvazione è stato indicato come Consigliere Spirituale per i prossimi tre anni – come si evince dal n. 26 dello Statuto – p. Gianluigi Signori, sx.

Il 27 settembre 2024 è quindi arrivato il nuovo decreto, accompagnato da parole significative. Oltre a riprendere le tappe principali del cammino svolto,



Un momento della celebrazione eucaristica di ringraziamento per il dono del nuovo Statuto.

la lettera-decreto sottolinea che il Vescovo ha preso atto con compiacimento delle finalità formative e spirituali dell'associazione e in particolare il proposito di dedicarsi al conseguimento della perfezione della carità, attraverso la consacrazione battesimale vissuta nella Chiesa e ha considerato che la richiesta di adeguare lo Statuto di un'associazione canonica esprime il desiderio che le finalità da tempo coltivate con generosità e dedizione possano essere attuate con efficacia e in un contesto sempre più evidente di comunione con la Chiesa.

Con queste premesse è stato poi redatto il decreto ufficiale che ha confermato, inoltre, p. Signori quale consigliere spirituale.

In occasione del primo incontro di questo anno comunitario, domenica 27 ottobre 2024, la Piccola Comunità Apostolica ha vissuto la celebrazione eucaristica in ringraziamento per il dono ricevuto. Al momento del congedo sono state benedette ed ufficialmente consegnate anche le copie del nuovo Statuto.

ELEZIONE DELLA NUOVA PRESIDENTE

Essendo scaduto il primo mandato, durato 6 anni, di Ilaria Mazzoli nel ruolo di presidente della Piccola Comunità Apostolica (PCA), si è reso necessario procedere a nuove elezioni. Come previsto dallo Statuto, in qualità di responsabili delle varie sezioni, ci siamo riuniti il 1° novembre 2024 per eleggere la nuova presidente. Anche alla luce della recente approvazione dei nuovi statuti, il momento è stato molto importante. In questi anni, come membri della comunità, abbiamo camminato cercando di vivere sempre secondo la sostanza del carisma di Giovanna "essere Maria accanto...". Abbiamo cercato di farlo indossando un vestito adatto ai nuovi tempi che viviamo, così come abbiamo imparato, studiando e meditando la vita di figure significative della storia della Chiesa.

Riunirsi in occasione delle elezioni è stato un momento di gioia e gratitudine per aver camminato mano nella mano, con modalità nuove, che hanno evidenziato quanto il carisma della PCA sia nelle mani di ciascuno, nella propria unicità, lì dove ognuno è!

Durante l'incontro abbiamo ricordato quanto Ilaria stessa aveva comunicato a tutti i membri della comunità durante il suo incontro di "congedo": "... nella misura in cui la nostra personale vita spirituale funziona, procederà anche la dimensione fraterna, giungendo appunto ad una fotografia della PCA sostanzialmente uguale, ma formalmente in sintonia coi

tempi che viviamo e con quelli che siamo."



Confrontandoci, è emerso il desiderio comune di voler continuare a scoprire cosa il Signore abbia ancora in serbo per noi, attraverso le già sperimentate "modalità di guida" di Ilaria e mediante i suoi talenti unici, di cui sicuramente il Signore si servirà per continuare a portare Amore nel mondo. Perciò Ilaria è stata rieletta all'unanimità!

Concluso il momento della votazione, abbiamo subito comunicato l'esito alla stessa Ilaria, che ha accettato volentieri, con spirito di autentico servizio.

"Ad maiorem gloriam amoris Domini" (a maggior gloria dell'amore del Signore).

Buon cammino a ciascuno... che il Signore sia sempre con noi e con la nostra presidente.

Susanna, Gabriella, Mariella, Roberto

VITA DI FAMIGLIA



Torta di compleanno "comunitaria" per Elisabetta, Armando e Tito.

"Se mi invitate vengo sempre volentieri". Non abbiamo esitato a cogliere alla lettera la disponibilità del Vescovo Enrico a venire a trovarci. Perciò, lo abbiamo invitato ad uno degli incontri della Seconda Generazione della PCA, che ha avuto luogo il 9 aprile 2024. Il tema che ci ha accompagnato per tutto l'anno è stato quello della LIBERTÀ e abbiamo chiesto al Vescovo di comunicarci un suo pensiero a riguardo. Ci è rimasta nel cuore la sua riflessione sulla *"libertà di fare il BENE"*, con una particolare attenzione su come vivere questa scelta non solo in famiglia ma anche in tutte le circostanze che caratterizzano la vita quotidiana di noi "giovani" della Piccola Comunità Apostolica.



Al faticoso momento di spegnere le candeline non può mancare il soffio dei bambini... neanche quando a compiere gli anni è la presidente!

Il "GG" (Gruppo del giovedì) si ritrova volentieri ricordando la ricchezza dell'esperienza fraterna, vissuta come gruppo giovanile parrocchiale, sotto la guida di Giovanna Spanu e Lorenzo Cardarelli.



...qualche volta è bello anche festeggiare i compleanni in pizzeria!

VORREI VIVERE D'AMORE VORREI VIVERE D'AMORE



Incontro con un gruppo di famiglie della Parrocchia dell'Immacolata di Parma.



I 50 anni di Roberto sono una bella occasione per incontrarsi al gran completo e far festa insieme.



Incontro con don Fabien, dal Rwanda. La cena insieme è anche l'occasione per presentare Paolo Ciampolini, amico e collega di Roberto, al resto della famiglia.



Il gruppo della Seconda Generazione si saluta in un momento di festa prima di partire per le vacanze estive.



Elisabetta tra i partecipanti agli esercizi spirituali guidati da p. Paolo Gamberini, gesuita, a Villa san Giuseppe (Bologna).



Elisabetta con sor. Luigina Busani della Fraternità Francescana di Betania (a Terlizzi, BA).



Una Messa in casa, celebrata da p. Pietro Rossini, Missionario Saveriano.

Visita presso la casa della famiglia spirituale di Padre Mauri "Opera Madonnina del Grappa" a Sestri Levante. Con questa comunità, oltre ai contatti comuni con il Rwanda, si condivide l'impegno ad operare come laici, nel proprio ambiente, per dilatare il Regno di Dio, testimoniando e annunciando che "tutti siamo chiamati alla santità".



ESERCIZI SPIRITUALI "SPECIALI"



"Di te ha detto il mio cuore: cercate il suo volto; il tuo volto Signore, io cerco" (Salmo 26, 8). Mentre giorno dopo giorno mi lascio condurre dal Divino Artista nella scrittura dell'Icona, durante gli Esercizi Spirituali Ignaziani a Loreto mi sono

trovata a vivere un'esperienza tutta nuova: attraverso le mie mani usciva lentamente un Volto di Dio che mi avrebbe parlato tutta la settimana e continua a farlo nel tempo in vari modi.

Elisabetta

UN WEEKEND CON IL GEN VERDE

Nel weekend del 5/6 ottobre 2014 abbiamo partecipato ad un avvenimento "storico": il primo "Ritiro per cori" organizzato dal complesso internazionale femminile Gen Verde, presso la Cittadella Internazionale del Movimento dei Focolari, a Loppiano. Due giorni intensi di riflessione, musica e preghiera insieme a più di cento musicisti e coristi provenienti da tante parti d'Italia. Lo studio di alcuni brani musicali ha introdotto nella meditazione della Parola di Dio ed è stato il pretesto per imparare anche alcune tecniche strumentali. Il momento di adorazione serale, in cui il silenzio era riempito, a tratti, da canti e brani musicali ese-

guiti dal gruppo, è stato una vera e propria boccata d'ossigeno per l'anima. La soddisfazione più grande è stata quella di poter accompagnare, con la nostra semplice chitarra, la Messa domenicale animata dal Gen Verde nel bellissimo santuario intitolato a Maria Theotokos. Una felice coincidenza: proprio in quella domenica sono ufficialmente iniziate le celebrazioni per ricordare i 60 anni dalla fondazione della Cittadella di Loppiano. Un'esperienza breve ma forte che ha lasciato nel cuore di entrambe il desiderio di trasmettere anche ad altri quanto ricevuto.

Ilaria e Francesca



Una delle Messe celebrate in casa, dove prende posto anche il tappeto dei giochi per i più piccolini.



Mattia e Francesca, accompagnati dalla mamma Mariella, fanno visita ad Orestina (102 anni) portandole la freschezza dei loro sorrisi.



Francesca e Ilaria insieme a Mileni, chitarrista del Complesso Internazionale e docente d'eccezione in occasione del ritiro



Un'istantanea scattata insieme al Gen verde, prima della Celebrazione Eucaristica nel Santuario a Loppiano

CON LA PCA NEL CUORE

Solitamente in estate mi trasferisco per le vacanze a Marina di Carrara e anche là porto nel cuore la P.C.A., che ho scelto per servire il Signore e i fratelli nella Chiesa.

La mia parrocchia diventa in quei mesi la SS. Annunziata, la mia Diocesi quella di Massa Carrara. Noi della PCA siamo per "costituzione" sempre impegnati ed in missione, così, con Don Fabio, attivissimo parroco ad Albiano Magra, che simpatizza per la Piccola Comunità, abbiamo organizzato nella biblioteca diocesana di Massa, un incontro aperto a tutti, un pellegrinaggio virtuale nei luoghi santi di Israele e Palestina che purtroppo, a causa della guerra, non possono essere visitati di persona, al momento.

Un cammino spirituale seguendo le orme di un pellegrinaggio reale di alcuni anni fa, un diario da me tenuto e intitolato "Peregrinatio ad loca sancta" fatto di immagini, di riflessioni, di meditazioni, animato da canti che aiutavano la preghiera. Tantissimi sono stati i fratelli e le sorelle che ci hanno seguito in questo viaggio.

Nell'occasione ho parlato della Piccola Comunità, offrendo ai presenti i nostri opuscoli, i libri, le foto, perché tutti possano conoscerci meglio e apprezzare la nostra vocazione.

Un altro bel pomeriggio estivo trascorso insieme ha visto come occasione la presentazione di un mio saggio "Segni, segreti e misteri nel castello di Serrazzano". Un saggio di storia medioevale in cui, con grande passione ed interesse, ho studiato e scoperto segreti celati nelle antiche mura del borgo toscano.

Questo volume non avrebbe mai visto la luce se non mi avesse supportato il nostro Roberto Sal-

vi, sobbarcandosi un lavoro da certosino. Riordinando le foto, impaginando, correggendo, con la sua tradizionale perizia, competenza, meticolosità, trascorrendo su questo lavoro anche qualche nottata... Il risultato è stato per me una vera meraviglia e una grande gioia. Senza di lui questo lavoro non avrebbe mai visto la luce! Il giorno della presentazione, Roberto e Alberto, partendo da Parma alle luci dell'alba, si sono incamminati macchinando chilometri per arrampicarsi sulle colline toscane dai panorami mozzafiato, attraversando la valle del diavolo, in un viaggio divenuto una vera e propria Odissea... (infatti hanno pure sbagliato strada!).

Ma quanta gioia per me, vederli arrivare proprio mentre il sindaco di Pomarance stava per iniziare la presentazione del libro! Così ho potuto far conoscere a tutti i presenti due fratelli della mia Piccola Comunità.

Roby ha anche scattato alcune bellissime foto. Grazie di cuore ad Alberto e a Roberto, nostro impareggiabile mago dell'informatica!

Maria Adelaide



COMUNIONE DI FRANCESCA - COMUNIONE DI FAMIGLIA

Da Francesca
 La mia prima comunione aveva tantissime emozioni la gioia, la rabbia, la tristezza proprio tutte ma la cosa più bella che è successa è quando ho mangiato l'ostia e mi sentivo più leggera perché avevo ansia di più Gesù nel mio cuore e lo sento ancora il cuore mi batteva più forte quando mangio l'ostia. È stata bellissimo mangiare l'ostia per la prima volta. Dopo ho fatto una festa super grande e mi sono coricata a letto con molta più gioia nel cuore.
 M. Jancosca

I pensieri di Francesca sulla sua Prima Comunione



11 Maggio 2024, vigilia della Prima Comunione di Francesca. Vengo chiamato, nel pomeriggio, dal suo catechista, Carmelo, che mi chiede, a nome di don Giuseppe, se posso accompagnare, insieme a lui, i bambini in chiesa e seguirli durante la funzione (ci saremmo seduti vicino a loro). Normalmente, per carattere, avrei rifiutato un ruolo così "in vista", ma ho voluto cogliere questa chiamata come segno e, di conseguenza, mi sono fidato di Gesù. Allora accetto subito, anche se, contrariamente agli altri catechisti, non ho fatto prove e non so nulla sui "passi" della cerimonia. Comunque, come dicevo, mi è sembrato un Suo volere permettermi di seguire Francesca da vicino, in una tappa per lei così importante e attesa. Per me è stato un po' come accompagnarla all'altare...



E così è stato. Dopo poche indicazioni, il giorno seguente entriamo in chiesa, piena di persone, piena di emozioni, piena di festa. Scopro così la grazia della mia posizione (ripeto, per me normalmente difficile), tra assemblea e altare, vicino ai bambini e vicino a Gesù. Ho vissuto pienamente l'emozione di mia figlia, la sua attesa, la sua sorprendente concentrazione e compostezza, assaporando così una giornata che diventa dono, evento di famiglia, anche nella festa dopo.

Durante la Messa mi guardo attorno più volte, vedendo volti quasi tutti conosciuti, tanti familiari, di sangue e di spirito. Mi sento veramente in famiglia nella nostra chiesa! E in quella posizione, normalmente scomoda, mi sento comodamente abbracciato.

Mi commuovo pensando che don Giuseppe, 13 anni fa, benediceva il mio matrimonio con Mariella ed ora, davanti allo stesso altare, offriva Gesù-pane alla nostra bambina, che vedo sempre trasportata e presente, come noi allora.

Non ci resta che dire grazie al Signore, per averci fatto riconoscere tutti questi doni: la cerimonia, il percorso che l'ha preceduta, i festeggiamenti che sono seguiti insieme anche alla famiglia della PCA... Tutto, sotto il Tuo patrocinio, ha profumato di eterno.

Alberto

TESTIMONIANZE

“Cercano qualcuno che insegni italiano agli ospiti della struttura di accoglienza provvisoria di Martorano”: in un pomeriggio come tanti, a novembre dello scorso anno, questo frammento di conversazione con un'amica mi si incastra nel cuore. Ripenso alla frase che per due anni mi ha portato ad entrare nelle aule di un liceo a Musanze, in Rwanda: “Un' insegnante non va mai in pensione”. Stavolta però è associata ad altre parole che hanno un peso ben maggiore:

**“Ero forestiero e mi avete ospitato”
(Mt. 25, 35).**

Così vado, ignara di quello che troverò e senza un programma particolare. Quello che trovo sono novanta persone circa che, a piccoli gruppi, arrivano sotto una grande tensostruttura arredata con lunghi tavoli e panche di legno. Il programma si srotola pian piano durante questo primo incontro. Dato che è evidente la loro provenienza da un'infinità di paesi, le prime domande sono: “Chi di voi parla inglese?” e “Chi di voi parla francese?”. La divisione in due gruppi mi dà la momentanea illusione di aver fatto un primo passo, ma il sollievo dura veramente solo un attimo: un gruppetto non si schiera né da una parte né dall'altra e se ne va. Li guardo mentre uno di loro si gira e mi dice sorridendo e scuotendo leggermente la testa: “Noi...solo arabo”. Ero venuta per insegnare e comincio ad imparare: la prima lezione consiste nel rendermi conto che ho bisogno di aiuto, tanto aiuto. Tornata a casa contatto la mia amica palestinese e, senza troppa convinzione, le faccio

Aya, bianca, palestinese, musulmana, insegna la lingua italiana a Samson, nero, nigeriano, testimone di Geova (Martorano - PR, giugno 2024)



Alcuni ospiti della “casa” di Martorano durante lo studio

la proposta di venire con me. La volta successiva siamo in due a varcare il cancello di questo strano paese fatto, anziché di case, di container. Appena le parole della misteriosa lingua araba cominciano a risuonare sotto il tendone arrivano anche quelli che la prima volta se ne erano andati. Questo è l'inizio di un'avventura che dura ormai da un anno: senza troppi avvisi pubblicitari, semplicemente tramite il canale dell'amicizia, la voce si è sparsa e il “gruppo docente” si è allargato e continua ad allargarsi. Spesso ci diciamo che, al di là dei risultati didattici (che, come ogni insegnante sa bene, a volte ci sono, a volte...no), il tentativo è quello di portare vicinanza, ascolto, condivisione, all'interno di questa realtà così complessa e variegata. La creatività dell'amore spinge altri amici a rendersi presenti in tanti modi: chi porta indumenti, chi quaderni, penne, matite... Da parte mia è forte il desiderio di essere “Maria accanto” a chi, per i motivi più disparati, in questo momento della sua esistenza è lontano dal suo paese, dagli affetti, da ogni tipo di sicurezza. Da due mesi alcuni ospiti del campo ogni martedì e mercoledì mattina vengono a Parma per fare lezione nelle aule della parrocchia della Trasfigurazione: Don Enrico ci ha accolti con semplicità e apertura di cuore. I nostri studenti, entrando in aula, guardano con attenzione un grande Crocifisso dipinto sulla parete. Sono musulmani, mi dicono che conoscono Gesù, lo chiamano “Issa” e lo considerano un profeta. Poi tra noi il dialogo interreligioso prosegue non più a parole, ma continuando a percorrere un pezzo di strada insieme. Il rito che celebriamo comincia ogni volta così: loro si siedono e io dico: “Aprite i quaderni”. In questa immagine diventano vita le parole contenute nella dichiarazione DIGNITAS INFINITA, pubblicata dal Dicastero per la Dottrina della Fede nel 2024, a 75 anni dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo: “La dignità di ogni persona umana è inalienabile, al di là dell'origine, del colore o della religione.” (DIGNITAS INFINITA n.40)

Susanna

A chi mi chiede: “cosa vai a fare? Catechismo?” Rispondo: “no”. “Incontri per adulti?” “No”. “Iniziativa parrocchiali e animazioni pastorali di vario genere?” “No”.

A sedici anni dall'ultimo giorno in cui è terminata l'esperienza a Lagrimone, nella primavera del 2024 sono tornata per riprendere quei rapporti sospesi nel tempo e mai interrotti.

Cosa vado a fare?

Vado per “essere”. Essere quella che sono in quello che vivo quotidianamente in comunità nella mia vocazione.

Vado per “esserci” semplicemente come sposa di Gesù, come sorella di una comunità che rappresento e come madre nella fecondità che il Signore mi chiederà momento per momento.

Vado nel desiderio di avere “un cuore aperto per accogliere, ascoltare, condividere”.

Vado con il desiderio che il Signore “metta sulla mia bocca parole di conforto e di speranza”.

Vado per tenere aperta e viva una “casa che sia un porto sicuro in cui chiunque possa riposarsi”, punto di riferimento, luogo caldo e accogliente.

Vado con il desiderio profondo che il Signore mi renda capace di “essere Maria accanto a coloro che incontrerò sul mio cammino, lievito e fermento di gioia mescolata fra tutti”.

Vado per tessere una trama di rapporti e di relazioni che possano costruire qualcosa di bello per il Signore: il Suo Regno sulla terra. Per questo ogni giorno “gli chiedo il dono dell'umiltà, del coraggio e della tenerezza perché – sull'esempio di Giovanna – possa fare alle anime il dono più bello: portarle a Lui”.

Elisabetta



ESERCIZI SPIRITUALI

Quest'anno ad ospitare gli esercizi spirituali della Piccola Comunità Apostolica è stata la struttura diocesana di Villa Santa Maria a Fornovo. Dal pomeriggio del 17 al pranzo del 19 maggio abbiamo vissuto un'autentica esperienza di riflessione e di condivisione fraterna accompagnati, ancora una volta, dal nostro Consigliere Spirituale, p. Gigi Signori, missionario saveriano.

Il filo conduttore che ci ha guidato nei giorni di silenzio (scarso, a dire il vero, grazie alla gioiosa presenza dei bambini che ci hanno insegnato a pregare anche con il loro sottofondo "musicale") è stato quello di "Un incontro meraviglioso": la vocazione di ciascuno, infatti, è stata incontro fondamentale con il Signore e, a distanza di più o meno anni da quel primo dialogo con la Sua voce, abbiamo sentito il bisogno di riprenderne i motivi fondamentali e riscoprirne la chiarezza nel nostro cuore e nella nostra vita.

A sostenere la meditazione alcuni stralci presi dal piccolo - ma prezioso - libro di Luigino Bruni: "Elogio dell'autosovversione".

Così ci siamo messi di nuovo in atteggiamento di scoperta e di ascolto a partire dal significato let-

terale della parola vocazione per poi fare nostro lo stupore (e la paura!) di Adamo e Eva, chiamati per nome e sorpresi nella loro nudità da Dio nel giardino dell'Eden. E poi l'incontro sconvolgente di Mosè con JHWH nel roveto ardente: la nostra vita, resa nuova dalla presenza concreta e dalla chiamata di Gesù può divenire una terra santa, privilegiata, per camminare sulla quale occorre togliersi i sandali e fermarsi alla contemplazione di una Presenza in grado di dare senso a tutta l'esistenza.

La tormentata domanda del profeta Geremia - «Ahimé, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane», che riceve la risposta incoraggiante del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato. Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annuncia ciò che io ti ordinerò. [...]io sono con te per proteggerti» - si è dimostrata efficace incoraggiamento anche per noi. Nulla di ciò che viviamo è nascosto agli occhi di Dio: egli vede il nostro cammino e rafforza la nostra debolezza.

E, per finire, la forte decisione di san Paolo, rac-



contata nella lettera ai Corinzi - "pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero" - è stata per noi conferma di una vocazione laicale che pervade ogni stato e condizione di vita.

Nell'Eucarestia conclusiva abbiamo potuto rinnovare i nostri voti e promesse rafforzati da quanto il Signore ci aveva comunicato e con il desiderio vivo di essere Maria accanto nelle situazioni straordinarie della nostra quotidianità.

Ilaria



ESPERIENZE DI SCAMBIO NEL MONDO

BENIN

C'è chi è appena tornato dai campi, chi prepara da mangiare sul fuoco mentre i bambini si rincorrono: aspettano noi. Siamo in uno dei sette villaggi di Madjre. Scesi dal pulmino salutiamo gli abitanti del villaggio, visitiamo alcuni ammalati, parliamo e giochiamo. Ad un certo punto Theo accende inaspettatamente la radio del pulmino: musica... iniziano le danze! Dal 17 al 31 agosto sono tornata in Benin, accompagnata da un bellissimo gruppo di giovani e con la voglia di riscoprire volti e luoghi, sentire profumi, vedere colori e stupirmi di tutto come fosse la prima volta.

Monsignor Pedro Casaldaliga diceva: *“Alla fine del cammino mi diranno: hai vissuto? Hai amato? Ed io, senza dire niente, aprirò il cuore pieno di nomi”*. Alla fine di questo viaggio chiudo gli occhi e appaiono nomi e volti del Benin: Nadine, Rachele, Paul, Gilbert, Beatrice, Theo, Samuel, Costantine, Grâce, Helena, Edwige, Mark... nomi e volti dei miei compagni: Jack, Susi, Gio, Stephi, Giuli, Ale, Auri, Jachi, Gigi, Simo, Marco, Emi, Bonda.

Un giorno, circa a metà viaggio, ho scritto sul mio diario: *“il gruppo è davvero molto bello, nonostante le differenze e le particolarità di ciascuno siamo molto bene tra di noi, stiamo parlando tanto... a volte ho paura che questo ci possa distrarre da quello che stiamo vivendo, incontrando, scoprendo... ma devo stare attenta a non preoccuparmene troppo: tutto fa e anche questo è parte del viaggio”*.

È stata un'esperienza molto intensa, ricca di incontri, di vita, di riflessioni, di confronti... forse



più che in altri viaggi quest'anno è stata sicuramente molto bella e importante la dimensione comunitaria tra noi e quella che abbiamo respirato, gustato e trovato in tutti i villaggi e in tutte le comunità che abbiamo incontrato.

Per tanti di noi, partire, viaggiare, incontrare, è stato davvero un'occasione per “liberarsi”, per scoprire i propri limiti, le proprie paure, le proprie capacità e sensibilità, un'occasione per viaggiare dentro di sé.

Rosa Luxemburg diceva: *“Chi non si muove non può rendersi conto delle proprie catene”* e così è stato.

C'era bisogno di arrivare fino a questa terra lontana per farlo? Forse sì... forse a volte è proprio il volto del fratello o della sorella che ti sembra lontano, diverso, a farti da specchio nel modo più autentico e bello.

Maria



Racconto dell'esperienza in Benin in parrocchia



RWANDA

Andare in Rwanda almeno una volta all'anno è diventata per me una consuetudine. Ci vado per lavoro. Insegno a studenti di ingegneria civile in una università che si trova a Musanze, alle falde dei vulcani Virunga, vicino al confine con Uganda e Congo. Un luogo che, stranamente, sta diventando sempre di più casa, non tanto per la bellezza della natura, per il clima sempre temperato, per l'esperienza professionale sempre nuova, quanto perché con le persone che abitano quel luogo si è diventati, col tempo, sempre un po' più amici. È il caso di alcuni colleghi. Theoneste, ad esempio, oltre ad invitarmi a cena a casa sua per conoscere la sua famiglia, un giorno mi chiede di incontrarci, semplicemente per parlare di noi, della nostra vita, dei nostri progetti. Oppure Vincent, che, sotto una pioggia battente, dopo una giornata di lavoro, viene a trovarmi per un "rapido saluto" ... che poi diventa una conversazione lunga un'ora, in cui mi racconta le sue vicende dell'ultimo anno. O Pascal, che viene apposta da Kigali, due ore di viaggio, per incontrarmi e per dirmi che sua moglie sta lottando contro il cancro e che lui sta studiando per prendere il dottorato in Belgio... Incontri che sanno di gratuità, non

scontata. Musanze sta diventando sempre più familiare perché tutte le volte che torno c'è qualcuno in più da andare a salutare, un po' come quando si torna al paese natale nel meridione d'Italia. È il caso di Aliane, che invita me, Susanna e il mio collega Paolo ad andare a casa sua per conoscere il marito e il piccolo Lael. O il marito di Viviane, che è venuta a studiare a Parma lasciando in Rwanda i due figli piccoli, che vogliono conoscerci. O Vedaste, che ogni volta organizza una cena con vicini e parenti per far festa agli amici italiani... Quest'anno si è aggiunto don Regis, che mi ha portato a salutare il piccolo Maurice, un bimbo che ho rivisto dopo un anno esatto, con addosso gli stessi vestiti sdruciti dell'anno precedente e le stesse ciabattine... un po' più rotte! Si è aggiunto



anche don Laurent, che è venuto apposta a prendermi per portarmi a visitare l'Università di cui è Rettore, nel sud del Rwanda, impiegando quattro ore di viaggio per andare e quattro per tornare, in auto, in giornata. Si sono aggiunte anche le sorelle dell'istituto secolare "Oblate di Cristo Re", che ci hanno ospitato nella loro casa di Kigali. Il Rwanda sta diventando per me sempre più familiare anche perché diversi amici Rwandesi vengono a trovarmi a Parma: don Fabien è uno di questi e la sua visita è l'occasione per riunire i giovani studenti che dal Rwanda sono venuti a studiare nella nostra università. Tutto questo mi fa venire in mente il motto di San Guido Maria Conforti che è "Fare del mondo una sola famiglia". A me piace molto. Vorrei però adattarlo a me e a questa piccola esperienza di condivisione intercontinentale: "Fare del mondo la mia famiglia".

Roberto



VORREI VIVERE D'AMORE VORREI VIVERE D'AMORE

MESSA PER GIOVANNA 13 DICEMBRE 2023



Il consueto appuntamento annuale per ricordare Giovanna nella preghiera si è svolto mercoledì 13 dicembre 2023, memoria liturgica di Santa Lucia. Nel ventesimo anniversario della sua nascita al Cielo (23 luglio 2003), in tanti eravamo presenti alla solenne concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo Mons. Enrico Solmi. Di Giovanna, il Vescovo ha ricordato, nell'omelia, la vita permeata di santità, a partire dalla vocazione, riconosciuta e accolta in età giovanile, ad amare e seguire il Signore in ogni circostanza dell'esistenza, in unità coi fratelli, sentendo come terra di missione i suoi stessi luoghi di vita. Una santità esemplare, attuale, adatta ai nostri tempi, in cui non sempre i giovani sembrano disponibili a mettersi in gioco, a interrogarsi su ciò che veramente desiderano per la loro vita. Ci ha rimandato alla

figura di Giovanna il brano del Vangelo di Matteo ascoltato nella Messa, in cui Gesù invita chi è affaticato e stanco a cercare ristoro presso di Lui, ed esorta ad essere, come Lui, "miti e umili di cuore". Giovanna, mite e umile di cuore, sempre ha trovato la sua forza nel Signore. Così la ritroviamo nelle parole di Isaia "...*quanti sperano nel Signore mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi*"; così nel Salmo 102, che recita "*Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me lodi il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non scordare i suoi benefici*". Questa preghiera esprime gioiosa lode e fiducia nel Signore: poiché tutto, per Giovanna, era Dono, da accogliere con gratitudine.

Gabriella

MESSA PER GIOVANNA

MESSA PER GIOVANNA

A black and white portrait of a woman with dark hair, smiling and looking upwards and to the right. The image is partially obscured by a dark, irregular shape that frames the text.

S.Messa in ricordo di
GIOVANNA SPANU

“

...E CORRERÒ

DIETRO DI TE”

(Giovanna)



Parrocchia Spirito Santo, Parma Via S.Eurosia

Lunedì 9 Dicembre, ore 19.15